

La popolazione scopre l'autostrada coperta



Quella che solo un anno fa sembrava una bestia oggi ha raccolto consensi trasversali e da utopia si sta trasformando in futuro.

PAV / L'ambizioso progetto per interrare tratti dell'A2 è in consultazione nei Comuni interessati. Tre gallerie fra Sigrino e Rivera permetteranno di recuperare 210.000 metri quadrati di terreno. L'investimento è di 220 milioni di franchi, ma si conta di ricavarne 180 con il deposito di materiale

Federico Storni

«Il vostro materiale di scavo non portatelo in discarica, ma datelo a noi, che ci facciamo qualcos'altro di bello. Non è un vecchio virgolettato, ma il concetto alla base del Progetto Alto Vedeggio (PAV), che propone di coprire oltre 2 chilometri dell'autostrada A2 tra Sigrino e Rivera proprio con del materiale di scavo: ne serviranno 4,1 milioni di metri cubi per recuperare 210.000 metri quadrati di terreno.

Il PAV è un progetto partito dal basso, che nel tempo ha guadagnato il supporto del Cantone e dei Comuni interessati: Monteceneri e Mezzovico-Vira - nonché di diversi cittadini. Inoltre 6.300 hanno firmato affinché venga realizzata. Dopo una serata pubblica molto frequentata lo scorso febbraio, ora è stata posta in consultazione pubblica una versione affinata dello studio di fattibilità dell'architetto Marco Giussani e dell'ingegner

re Sergio Tami. Studio sostenuto anche dal Dipartimento del territorio.

«Si può fare» - lo studio dimostra la fattibilità dell'opera - ci dice Giussani. «Ma deve ancora essere approfondito. Resta un evento straordinario: un'idea che parte da lontano e dal basso e che trasforma il problema degli inerti in un'opportunità. Il via ai lavori non sarà per domani. Si stima fra 17 e gli 18 anni per la progettazione, la realizzazione, e una decina per i cantieri.

Cantieri non invadenti
Più nel dettaglio, il PAV mira a coprire tre tratti di autostrada fra Sigrino e Rivera: 800 metri in territorio di Rivera, 270 a Mezzovico-Vira e 780 a Sigrino, dove si prevede inoltre di coprire 250 metri di strada cantonale e di sistemare il terreno in zona Prati di Regada (dove c'è il cantiere Alp Transit). 3 dei 4,1 milioni di metri cubi di materiale serviranno proprio

per questa sistemazione. Le modalità d'intervento sono state studiate per garantire, durante l'intero arco dei lavori, la gestione del traffico su quattro corsie, senza ridurre quindi la capacità di transito sull'A2. L'esecuzione delle coperture è stata determinata in relazione alle peculiarità territoriali e paesaggistiche.

L'economia circolare

Alla base del PAV vi è il concetto di economia circolare applicato al recupero e alla riqualifica del territorio. Per coprire l'autostrada i proponenti intendono ricorrere soltanto a inerti puliti, cioè materiale di scavo da cantieri e grandi opere. Materiale che oggi viene depositato nelle discariche. Il PAV invece li vorrebbe usare, e per le aziende il prezzo per smaltirli risulterebbe invariato semplicemente lo lascerebbero al PAV anziché depositarli in discarica. È il problema che diventa opportunità a cui ha fatto riferimento Giussani. Problema anche perché le discaric

che ticinesi sono generalmente colme e questo permetterebbe di sgravarle.

Ma vi è abbastanza materiale per coprirle? La risposta è positiva. Lo studio stima che nei prossimi anni - fra grandi opere cantonali ed edilizie - se ne dovrà smaltire oltre quattro volte tanto rispetto a quello necessario per completare il PAV. Gli inerti permetteranno inoltre di finanziare gran parte dell'opera, i cui costi stimati sono pari a 220 milioni di franchi. I proponenti prevedono di poterne ricavare 180 dalla presa in consegna del materiale. Ne ballerebbero così esodo 40, che si ipotizza possano giungere ad esempio da investitori privati. E uno dei punti ancora da affinare nel prosieguo del progetto.

«Un messaggio di speranza» - Giussani ora guarda alla consultazione con curiosità: «Sensibilizzare, approfondire, discutere di questi temi e di simili progetti è anche un'opportunità per sottolineare l'importanza del territorio e la responsabilità che noi tutti abbiamo nel tutelarlo, conservarlo e in parte riconquistarlo. Forse è anche un modo per lasciare ai nostri figli un messaggio positivo, di speranza e di fiducia nel futuro.

Dove vederlo

Cartelloni a Bironico e a Mezzovico-Vira

Le date

Cartelloni riassuntivi PAV sono visibili sino al 6 dicembre allo stabile «Il Centro» a Bironico (via Cantonale 65) e alla Casa comunale di Mezzovico-Vira (piazza du Butegli) dal 9 al 20 dicembre. Per la completa documentazione completa bisogna rivolgersi all'Ufficio tecnico di Monteceneri o alla Cancelleria di Mezzovico-Vira negli orari d'apertura degli sportelli, consultabili sui rispettivi siti Internet.